

# Massimo Vannucci

23 Maggio 1957 - 5 Ottobre 2012

*Carissimi tutti  
ringrazio per la vita  
che mi è stata data  
e che tanto mi ha dato.*

*Ho cercato anche io di dare  
tutto quanto era possibile;  
avrei potuto fare anche di più e meglio,  
ma abbiamo dovuto fermarci  
per le implacabili leggi naturali.*

*Non rimpiango niente, penso di potermi  
presentare con un bilancio positivo  
all'esame della storia.*

*Credo che la vita eterna consista nel contribuire  
all'evoluzione dell'umanità e che il giudizio sull'operato  
in questa terra venga dato dalle opere, dalle azioni,  
dalla conoscenza, dalle emozioni e dalla positività  
trasmessa agli altri e ci sia quindi un premio  
nel se e nel come continuiamo a vivere con chi rimane.*

*La paura non è per la morte, ma per l'oblio.*

*Ma so che non sarà così. Per questo vi ringrazio,  
per portarmi dentro di voi fino a quando vi sarà possibile.*

*Vorrei abbracciarvi tutti, uno per uno: la mia famiglia,  
gli amici, i colleghi e i compagni del mio partito e non solo,  
le tante persone che ho incontrato e apprezzato in questi anni,  
con le quali abbiamo fatto azioni ed opere,  
sempre guardando al bene comune.*

*A quanti mi hanno sostenuto e voluto bene, da Macerata Feltria  
al Montefeltro, alla nostra provincia bella ed alle Marche.*

*Vi abbraccio, ciao Massimo*





## RICORDANDO UN AMICO

di Franca Bernacchioni

Della figura pubblica di Massimo Vannucci si è detto e scritto molto e molto di più si potrà dire quando si analizzeranno i suoi scritti e il suo ruolo nel partito e nel Parlamento italiano.

Qui voglio ricordare Massimo, la persona a cui ho fatto riferimento in tanti anni di militanza comune, l'amico a cui mi sono tante volte affidata per un consiglio, con cui ho condiviso momenti di vivace discussione e di serena convivialità.

Ho la presunzione di credere che queste brevi note possano suscitare in molti gli stessi sentimenti che provo io, perché Massimo era persona schietta, con un volto solo e una sola parola.

Lo rivedo aggiustarsi la cravatta tenendola tra l'indice e il medio della mano destra, segno certo di concentrazione o del disagio di dover dissentire con l'interlocutore; c'è chi in questi casi tamburella con le dita o si tocca il naso o i capelli, lui accarezzava le sue amate e impeccabili cravatte. In questo gesto lo rivedo in piedi nella sala del comitato provinciale del PDS. Il ricordo è netto perché fu in quelle occasioni che mi resi pienamente conto del suo valore di politico e del rispetto che tutti gli tributavano. Se parlava Vannucci l'assemblea si zittiva. Non solo emanava dalla sua persona quell'autorevolezza che è forse un dono di natura come il coraggio di cui parla Don Abbondio, ma ci faceva zittire l'evidenza lineare del suo pensiero. Fra tanti innamorati degli arzigogoli più astratti Massimo si distingueva per il coraggio di dire quello che pensava e di dirlo in modo succinto e comprensibile; si distingueva anche perché i suoi giudizi erano liberi da ogni condizionamento ideologico ed ispirati unicamente alla necessità di fare scelte utili al maggior numero di persone possibile. Conciliare equità ed efficienza è stato il suo costante sforzo. Per chi asserviva invece il proprio pensiero a premesse ideologiche o a calcoli di vantaggio personale aveva moti di vera insofferenza. Credo che tutti noi, suoi amici, abbiamo dovuto subire almeno una volta le sue sferzate taglienti. Era impietoso con chi parlava a vuoto o cedeva a suggestione populistiche; aveva sempre comprensione invece per chi sbagliava perché aveva

agito. Da sindaco arrivava in comune ogni mattina con una scaletta di cose da fare, da riguardare, da proporre, da discutere. Coglieva ogni occasione per sviluppare un progetto. Un giorno mi capitò di dire che un gruppo di produttori cinematografici stava contestando i costi troppo alti delle locations in Toscana e lui subito a spingermi perché scrivessi proponendoci come alternativa e perché inviassi fotografie delle nostre strade di campagna, dei nostri filari di cipressi, dei nostri colli disposti come quinte di teatro.

La promozione del Montefeltro e delle Marche era una sua preoccupazione costante. Poco più di un anno fa mi riferiva che stava tenendo contatti con dirigenti della televisione e produttori cinematografici per studiare una fiction a puntate ambientata nelle Marche. La serie televisiva di Don Matteo, ambientata a Gubbio, aveva incrementato il turismo di quella città di una percentuale impressionante, diceva, e perché dunque non pensare a qualcosa di analogo che si svolgesse nel nostro entroterra con la Guardia Forestale o la Polizia Stradale come filo conduttore? Era fatto così: realista e attivo, mai intimidito dalle difficoltà. Macerata gli stava in mezzo al cuore in modo inestirpabile. A Macerata sarebbe sempre tornato da "maceratino", con i suoi affetti familiari, le sue inattaccabili amicizie, il suo dialetto, i ricordi e le speranze che solo sa suscitare il paese natale. Dopo un comizio a Macerata nelle campagne elettorali o un discorso nelle ricorrenze civili, sempre mi si rivolgeva chiedendo con ansia: "Come sono andato?" La cosa un po' mi stupiva perché era un oratore efficace e la stessa preoccupazione non la dimostrava mai se parlava in altri luoghi. Ma a Macerata voleva fare bella figura, non voleva deludere, voleva essere amato. Credo che ci sia riuscito. E' rimasto nel cuore dei più come una persona di grande generosità e di grandi capacità. Le amarezze causate da dissensi che si sono manifestati con brutali attacchi personali le ha ingoiate in silenzio; non permetteva nemmeno agli amici di indulgere in commenti. Non voleva scendere a livello di rissa o di battibecco meschino. Lui voleva volare alto e ci è riuscito.



Macerata Feltria, 7 Ottobre 2012

## L'ULTIMO SALUTO A MASSIMO

..... Massimo era uno di noi, aveva mantenuto le amicizie nate sui banchi di scuola e nei tanti mesi della malattia aveva voluto accanto a se solo i familiari e Raimondo, il compagno di tanti viaggi in giro per l'Europa, fino all'ultimo tragico viaggio.

..... Mai fazioso, mai settario, ha combattuto con gli argomenti di una mente lucida e analitica tutti gli estremismi e i fondamentalismi, ritenendoli una patologia del pensiero prima che una scelta e una collocazione politica.

..... Si è sempre considerato Sindaco di tutti e per tutti e, se richiesto di un aiuto, è stato pronto a fornirlo senza chiedersi di che parte politica fosse chi aveva davanti.

Sempre disponibile e magnanimo, per quanto incalzante e battagliero, non ha mai considerato nemico un avversario politico.

..... Noi tutti lo ricorderemo non solo come irreprensibile uomo delle istituzioni, ma come uomo che amava profondamente la vita: curioso e colto, amante della conversazione, capace di dialogare con tutti, appassionato e conoscitore di arte.

..... Ricorderemo di lui anche l'ironia sottile ed elegante di cui era capace, ricorderemo la sua voglia di ridere e scherzare.

..... vorrei citare una frase di Massimo che rivolgo, come principio, a tutti gli amministratori: "Il compito di ogni amministratore è quello di lasciare una comunità migliore di come l'ha trovata".

*Ciao Massimo, Macerata Feltria ti ricorderà sempre, tutto il Montefeltro ti ricorderà con affetto e stima*

*Luciano Avanzoli*  
Sindaco di Macerata Feltria



## IL PRESIDENTE NAPOLITANO

Va ricordato di Vannucci l'appassionato impegno politico riformista e la feconda attività in Parlamento e negli Enti.

**MARCO MARCHETTI**  
Segretario provinciale del PD

"Massimo è stato per me, come per molti altri, un maestro ed un punto di riferimento in tutta la sua esperienza di vita. Un uomo libero, senza condizionamenti, che ha perseguito il bene comune. Sentiremo la mancanza della grande personalità politica, ma anche della profonda umanità e simpatia".



**DARIO FRANCESCHINI**  
Capogruppo alla Camera del PD

"Massimo è stato la sintesi di come un deputato dovrebbe essere: uno che magari non andava sotto ai riflettori, ma che in Parlamento aveva la stima di tutti per la sua competenza e la strenua difesa del suo territorio".



**GIANCARLO GIORGETTI**  
Presidente della V Commissione Bilancio

"Massimo aveva tutte le caratteristiche giuste: competenza, dedizione - non c'era dossier che non avesse approfondito -, passione civile ed ironia. Inoltre, non ha mai rinunciato a volere un mondo migliore".



**ANTONIO LEONE**  
Vice Presidente della Camera

"Ho conosciuto Massimo in Commissione Bilancio, era un uomo di grande equilibrio, molto autoironico".





## QUEL TRAMONTO A SAN FRANCESCO

di Anna Tommasoli

Durante la cerimonia dell'ultimo saluto a Massimo Vannucci si avvertiva, nell'atmosfera solenne e intensamente commossa, come la sensazione che non era stato solamente il caso a volere che il rito si svolgesse proprio nella chiesa conventuale di San Francesco, luogo simbolico per eccellenza per Macerata Feltria, "clara viris doctis", "famosa per gli uomini dotti", come si legge in un epigramma dell'umanista Giovanni Ercolani de' Sarti.

Nell'ora prossima al tramonto il sole, da occidente, attraverso le antiche finestre gotiche della navata laterale illuminava le strutture monumentali della chiesa, mettendo in risalto la loro antica, armoniosa bellezza insieme alla cura amorevole dei posteri nelle imponenti opere di restauro e di consolidamento del nobile edificio.

Non ci poteva essere luogo più degno per onorare l'opera svolta dall'onorevole Vannucci nel recupero di tanti tesori artistici del territorio, la fine sensibilità, il gusto per il bello, l'amore per la cultura, la sua fierezza di essere cittadino di Macerata Feltria.

San Francesco è il luogo storico e culturale più carico di significati e di memorie. Alla scuola dei francescani - scrivono gli storici - si sono formati maestri, uomini di studio, notai, dottori in legge che hanno esercitato le loro alte funzioni nelle corti dei Malatesta e dei Montefeltro e in una miriade di città dell'Italia centro-settentrionale; letterati, giudici, podestà che specificavano sempre nei documenti la loro patria di origine, fieri di essere nati in questo paese.

E' un filo che scorre lungo i secoli e che è arrivato fino a noi. E' un filo che non si deve spezzare. La cultura e la scuola sono stati al centro dell'impegno politico di Massimo Vannucci. Ad ogni nostra occasione di incontro amava ricordare con la sua antica insegnante di latino

l'ormai lontana, ma assai significativa esperienza degli studi liceali, sulle cui fondamenta egli ha poi costruito l'ammirevole edificio della sua personalità grazie ad un attento lavoro di perfezionamento, alla sua curiosità intellettuale e a una intelligenza che non era solo della mente, ma anche del cuore.

Nel suo ultimo emozionante messaggio rivolto ai "Carissimi tutti" emerge con estrema chiarezza la sua concezione saldamente laica della vita, la sua concretezza, la sua fiducia storicistica nel progresso, visto non come un dono che si riceve dall'alto, ma come conquista, come fatica da parte dei singoli e delle collettività.

Nel pensiero di Gramsci cultura e progresso sono saldamente uniti. Per Gramsci la cultura è "organizzazione, disciplina del proprio io interiore, è conquista di coscienza superiore per la quale si riesce a comprendere il proprio valore storico, la propria funzione nella vita, i propri diritti e i propri doveri".

Tutto questo Massimo Vannucci lo ha perfettamente incarnato, dandoci un esempio ammirevole di fiducia nelle proprie capacità, di forza, coraggio, positività che lo hanno portato a percorrere - come ha sottolineato nel discorso di commemorazione alla Camera Pier Luigi Bersani - gradino dopo gradino, tutto il "cursus" politico fino a diventare membro del Parlamento, dove ha svolto, nel modo eccellente che gli è stato riconosciuto da tutti, il nobile compito di servire la comunità nazionale e locale.

Grazie al suo esempio quel filo che scorre attraverso i secoli non si spezzerà. E' un debito, un impegno che Macerata e il Montefeltro hanno con chi ha onorato la nostra terra.

*Grazie, Onorevole Vannucci*



Roma, 10 Ottobre 2012

## L'AULA DI MONTECITORIO RICORDA, CON UN MINUTO DI SILENZIO, SEGUIDO DA LUNGHI APPLAUSI, IL DEPUTATO DEL PD MASSIMO VANNUCCI

**Commovente commemorazione a Roma, alla presenza dei familiari e di una cinquantina di persone provenienti da Macerata Feltria e luoghi limitrofi.**



La cerimonia è iniziata con l'intervento del Presidente della Camera **GIANFRANCO FINI**: *"Nato a Macerata Feltria, in provincia di Pesaro Urbino, il 23 maggio 1957, laureato in scienze giuridiche, imprenditore e dirigente d'azienda, aveva iniziato la carriera politica nel 1980, come consigliere comunale della sua città, diventando poi assessore e, infine, sindaco dal 1995 al 2004. Amministratore ritenuto da tutti votato al bene comune, serio, capace e sempre disponibile all'ascolto e al confronto delle idee, da sindaco ha dato un prezioso contributo alla crescita e allo sviluppo della sua terra e lo ha fatto attraverso un forte impulso alle attività culturali, al recupero dei beni storici, architettonici e ambientali, al miglioramento dei servizi sociali e sanitari, oltre ad un costante sostegno all'imprenditoria e all'agricoltura. Dal 2001 al 2008 è stato segretario del Partito dei democratici di sinistra nelle Marche, terra con la quale ha sempre mantenuto un saldo legame e alla cui crescita e al cui sviluppo ha dato un importante impulso attraverso la sua attività politica. Vannucci è stato eletto nella sua regione alla Camera dei deputati nel 2006 ed è stato confermato nelle file del Partito Democratico nelle consultazioni politiche del 2008. E' stato attivissimo componente della Commissione bilancio, il cui lavoro ha seguito, nel corso di due legislature, con costanza, passione e competenza, conquistandosi la stima e la considerazione dei colleghi di tutte le parti politiche. E' stato promotore di iniziative legislative a tutela dei beni culturali ed ambientali, nonché a sostegno delle categorie socialmente più deboli. Voglio sottolineare anche l'importante contributo che egli ha dato per l'approvazione della legge concernente i cittadini impegnati nel servizio civile sostitutivo degli obblighi di leva. Costante è stato anche il suo interesse, anche nella qualità di deputato, verso i problemi legati alle infrastrutture, alle esigenze di recupero dei territori colpiti da calamità naturali, alle crescenti difficoltà nei settori dell'industria e del lavoro nella sua regione. Con la morte di Massimo Vannucci scompare un uomo di grande capacità, sensibilità sociale e curiosità intellettuale, un parlamentare generoso e competente, un politico di spessore, di cui sono stati unanimemente sempre riconosciuti il rigore, la passione civile e l'onestà".*

A seguire prende la parola il segretario nazionale del PD **PIER LUIGI BERSANI**, visibilmente commosso tanto da doversi fermare un paio di volte per evitare di piangere: *"..... mai e poi mai avrei immaginato, avrei pensato di dover commemorare Massimo Vannucci, mai e poi mai ..... non si può certo dire che fosse uno inventato, né si può dire che si fosse scelto da solo, come capita qualche volta nella politica. Giovane, giovanissimo consigliere comunale, assessore comunale, assessore della Comunità Montana, sindaco del suo comune. E la politica, anche qui, cominciata dal basso: segretario di sezione del suo partito e passo passo, senza saltarne uno, fino a segretario regionale del suo partito e deputato della Repubblica. Il suo lavoro da deputato ci è ben noto, è noto a tutti quanti: un lavoro impegnatissimo, un lavoro serio, un lavoro vero, fatto sempre con intelligenza, con un po' di fantasia e anche con un particolare tratto, umano e politico. In tanti, qui, hanno avuto modo di conoscere il suo umorismo, la sua allegria, il suo gusto per la conversazione, anche per una bella chiacchierata, mai senza un contenuto. Io l'ho conosciuto quando era sindaco a Macerata Feltria e lo conobbi già come un amministratore vero, una persona davvero immersa nella vita reale, nella vita economica, civile e sociale, anche per la sua dimensione, la sua attività. Quella cifra lì Massimo non l'ha più abbandonata, anche nella politica; una cifra che non sopporta il settarismo, che pretende concretezza, che pretende apertura, che pretende capacità di dialogo con tutti, perché, alla fine, l'amministrazione e anche la politica le fai con le tue idee, certo, ma alla fine le fai per tutti, le fai per la tua comunità. .... Naturalmente, io sono orgoglioso che una persona così sia stata un compagno e un militante della mia comunità politica e del mio partito, però non credo che avrebbe voluto metterla giù così. La democrazia chiede a tutti noi di confrontarci, di dividerci, anche di configgere, e lo facciamo perché la democrazia la vogliamo, ci piace, ma forse oggi Massimo ci chiederebbe di fermarci anche un attimo e di ricordarci semplicemente che la vita ci mette sulla stessa barca, noi, gli altri, qui, fuori di qui, e che non vale la pena di odiarsi, ma che vale la pena sempre e comunque di parlarsi, sempre e comunque di parlarsi?".*





Ricordo commosso anche da parte dell'amico **PIER FERDINANDO CASINI**, leader dell'UDC che ha ricordato di avere salutato Massimo all'ospedale di Urbino e di sentirsi in lutto perché  
*".... Vannucci è stato prima di tutto un dirigente politico appassionato e onesto, un uomo di grande lealtà nei rapporti personali, umile e buono, capace di sorridere e di farci sorridere."*  
 E proseguì *"Personalmente sono onorato della sua amicizia e sento con rimpianto il grande vuoto che ci ha lasciato. In quest'aula spesso la passione politica ci divide, la lotta a volte è aspra e priva di scrupoli, ma si creano anche rapporti di straordinaria intensità umana basati sul mistero di una chimica difficile da razionalizzare. Ma c'è qualcosa di più che vorrei osservare. In un'epoca di forte antipolitica, mentre tutto sembra congiurare contro di noi – e ciò spesso avviene a causa delle nostre stesse responsabilità, o di uomini e donne che si servono della politica e non la sanno servire – Massimo Vannucci ha dimostrato che c'è la buona amministrazione a cui ancora guarda la gente perbene. Un amministratore del mio partito, proprio nei giorni scorsi, mi ha detto: <<La porta di Massimo era sempre aperta a tutti, sindaci o semplici consiglieri comunali, dei paesi più piccoli e più grandi, di destra o di sinistra, al di sopra e prima di ogni appartenenza>>. .... L'onorevole Vannucci è stato un militante appassionato, un uomo di parte, ma ciò non gli ha mai impedito di confrontarsi con gli altri, di interessare relazioni vere e sincere con gli avversari politici che quando si amano le istituzioni non possono essere mai considerati nemici da battere o da distruggere. Ha amato la sua terra, il suo comune, la regione Marche di cui ha saputo essere in Parlamento un interprete fedele, ma, soprattutto, ha amato il suo prossimo, la gente delle sezioni di partito che visitava come i colleghi parlamentari che incontrava a metà settimana in Aula o nel lavoro appassionato della Commissione. Lo ricorderemo sempre come merita, con la nostalgia che si deve a chi, anche nel commiato da questa vita, ha affrontato la malattia e sofferto indicibili dolori con dignità e forza. .... Grazie, caro Massimo, ti abbiamo voluto e ti vogliamo bene"*.

Ad intervenire in aula, tra gli altri, **ILEANA ARGENTIN** del PD rievocandone le passioni umane e definendolo un uomo vero:  
*".... Non vorrei che la sua morte lo snaturasse del suo essere uomo, perché era un uomo veramente strepitoso. Credetemi, era una persona capace di comportarsi con il ricco e il povero nello stesso modo, con chi era forte e sano e con chi non lo era nello stesso, identico modo. Era quello che io, dentro di me, vivo come il compagno, so che non funziona più, ma lui era un vero compagno, ed era soprattutto una persona che rideva sulla vita. Insieme abbiamo parlato tantissime volte; l'ho sentito l'ultima volta, dieci giorni fa, attraverso un messaggio dove lui mi ha fatto capire tutto, con un semplice <<Ciao>>. Gli ho scritto <<Un bacione, Massimo, ti penso>>; e lui mi ha risposto <<Ciao>>. Aveva finito, però, ragazzi, non è morto; per me Massimo è andato in un altro contesto e comunque rimarrà sempre in quest'Aula, un po' per la sua grande passione politica, un po' perché è uno che ci ha dimostrato che*

*non molla. Quando è entrato qui dentro con la stampella, l'ultima volta, un po' imbarazzato mi si è avvicinato e io gli ho detto: <<No Massimo, nun me stà vicino, sembramo er gatto e 'a volpe>>; lui ha riso di questa battuta e mi ha detto: <<A' lleà, devi parlà sempre, pure quanno nun ce sto più, perché chi molla è perduto>>. Lui non ha mollato, lui non è oblio, lui è uno dei nostri amici, dei grandi politici; è rimasto in quest'Aula e non dimentatelo come uno solo che sapeva sorridere agli altri o di se stesso, ma ricordatelo anche come uno che sapeva criticare il giusto, vedere ciò che non gli piaceva; non era perfetto, non lo voglio ricordare così, era un grande uomo, un uomo vero ed è stato la prima persona che quando sono entrata in Aula mi ha dato la mano, anche se io non riuscivo a dargliela; lo ricordo perché ha sostituito la mano ad un bacio. Ciao, Massimo.*

**REMIGIO GERONI, PDL**

È una persona da portare ad esempio per la sua competenza e per la sua umanità.

**LUCA RODOLFO PAOLINI, Lega Nord**

Non voleva mai fare il primo della classe, era un grandissimo galantuomo, un grandissimo parlamentare e un grandissimo uomo politico. I Fiorito fanno notizia, i Vannucci no. Un esempio, invece, di cui si deve parlare.

**DAVID FAVIA, Italia dei Valori**

Era serio, affidabile, moderato e concreto, ironico e spiritoso. Massimo, non sarai dimenticato.

**GIORGIO LA MALFA, Gruppo Misto**

Io rimasi colpito, dal primo incontro, dalla fermezza delle sue idee e dal tratto della sua civiltà.

**GIANCARLO LEHNER, Popolo e Territorio**

Per me era al livello di Umberto Terracini. Massimo, ti ho stimato, adesso ti voglio anche bene.

**BRUNO TABACCI, Alleanza per l'Italia**

Vannucci ha reso onore al servizio politico. Di questo vorrei che ne rimanesse traccia.





## Macerata Feltria, 19 Ottobre 2012 CERIMONIA DI ADDIO A MASSIMO DALLA SUA TERRA

**Numerosi sindaci e cittadini del Montefeltro hanno ricordato Massimo Vannucci presso il Teatro Angelo Battelli.**

Dopo la surroga del suo ruolo di consigliere comunale a favore di Alessia Morani, risultata prima dei non eletti nella lista n. 2 del Gruppo "Uniti per Macerata Feltria" alle ultime elezioni amministrative, la commemorazione è iniziata con l'intervento del Sindaco Luciano Arcangeli che ha ricordato il percorso politico che ha portato Massimo dal Montefeltro a Montecitorio. Facendo proprie le parole pronunciate dall'On. Bruno Tabacchi alla Camera dei deputati il 10 ottobre: *"Vannucci ha reso onore al servizio politico, di questo vorrei restasse traccia"*, il Sindaco ha informato che fra le sue disposizioni testamentarie Massimo ha voluto donare a Macerata Feltria un quadro di Nicolò Berrettoni, pittore del '600 nato nel nostro comune, che lui stesso aveva contribuito a riscoprire e a valorizzare nel 1998 con un Convegno di studi sull'opera dell'artista.

Macerata Feltria agli inizi del '900 aveva già avuto un altro Deputato, Angelo Battelli, ma nell'anno 2004, al momento di ricordarlo solennemente con una pubblicazione, ci si è trovati di fronte ad una grande povertà di documenti. Per non cadere nello stesso errore si è provveduto a richiedere alla Camera dei Deputati copia di tutti gli interventi che Massimo ha fatto negli oltre 6 anni di mandato, sia in Commissione Bilancio che in Aula, e già sono pervenuti i primi documenti cartacei. Questo materiale, insieme ad altro che lo stesso Massimo ha conservato, sarà utile per ricostruire non solo il suo profilo e la sua azione parlamentare, ma anche il dibattito politico di questi anni. L'insieme di queste testimonianze verrà custodito, a cura del Comune, in un locale a lui dedicato, cui potranno avere accesso studiosi, studenti, cittadini e quanti vogliono conoscere la sua vita e la sua attività politico - amministrativa.

Questa amministrazione, inoltre, operando come portavoce di numerose istanze, si sta facendo promotrice con enti e associazioni della costituzione di una Associazione senza scopo di lucro che si propone di onorare la memoria di Massimo, la sua passione ed il suo impegno profuso per tutto il territorio del Montefeltro e per le Marche, con attività destinate alla cultura e al sociale.

### **ALESSIA MORANI, Consigliere comunale di magg.**

In questi giorni molto tristi e difficili, mi sono messa a guardare nella montagna di carta che ho a casa... degli ultimi 20 anni dove io e Massimo eravamo molto più giovani...ed in quella montagna di carta, c'è quello che io chiamo il suo testamento. ... in tutti quegli atti e documenti, in quelle cose scritte anche a mano, ho ritrovato intanto l'amore per questo suo paese, per questa sua terra, per il Montefeltro, ed ho trovato una quantità di idee, di progetti e



spunti per il futuro che sono materiale, ... progetti che hanno una valenza che va al di là del confine del nostro Comune e anche del nostro territorio. ... guai a pensare in piccolo; pensare sempre che lo sviluppo di questo paese possa andare ben al di là delle nostre possibilità! E questo è stato, se guardiamo la grande quantità di cose che Massimo ha fatto quando era Sindaco e poi quando ha proseguito nella sua carriera parlamentare.

### **NICOLA GORGOLINI, Assessore comunale di magg.**

... Ricorderò sempre Massimo come un maestro, come un politico che non perdeva occasione di spiegarmi dove sta la differenza tra un buono ed un cattivo amministratore; mi ripeteva sempre che questa differenza non sta nella misura del consenso ricevuto dai propri alleati politici, ma nel rispetto che hanno di te gli avversari, rispetto che si guadagna solo adempiendo al dovere di essere Amministratore di tutti. ... Grazie Massimo!

### **ROBERTO GUERRA, Assessore comunale di magg.**

... La lezione che ci ha dato Massimo ... è quella di essere stato un uomo che non ha guardato solo al nostro paese ... lui non tornava solo a Macerata e non difendeva i diritti di Macerata, ma di tutto il Montefeltro ed oltre ...

### **ANDREA ARCANGELI, Consigliere comunale di magg.**

Io penso che questa sera Massimo sia qui tra tutti noi, sia seduto tra il pubblico del Teatro Battelli ed anche in questo Consiglio Comunale ... perché lui era amico di tutti, salutava tutti ... interveniva su tutti i punti, su tutte le discussioni, per la sua capacità di risolvere i problemi del territorio e di Macerata Feltria. ... Grazie di tutto Massimo, rimarrai sempre nei nostri cuori...

### **LORIS BERZIGOTTI, Consigliere comunale di min.**

... Massimo sarebbe contento questa sera di vedere questa gente che partecipa a questa Commemorazione, perché Lui voleva bene alla gente, questo l'ho capito e l'ho sempre visto, amava la gente e gli piaceva essere amato dalla gente, teneva moltissimo alla considerazione della gente, era una persona che sapeva ascoltare, sapeva anche prendere le idee degli altri, rielaborarle e poi alla fine farle sue. Aveva il senso della politica intesa come perseguimento continuo del miglioramento del benessere della gente, cercava sempre di migliorare ... la cosa pubblica che amministrava. Ecco Massimo era questo!

Vorrei leggere due parole velocissime che mi ha dato l'amico Martini ... "Lo spessore del politico emergeva in ogni circostanza,



evidente a tutti che l'importante è come ci si comporta, lo stile con cui si difendono le proprie posizioni, l'aplomb e la dialettica che servono per argomentare i propri punti di vista. La capacità di interessare con i contenuti, la raffinatezza nel rafforzare i concetti delle proposte. In questo Massimo era un vero fenomeno, era un maestro; difficile vederlo perdere le staffe, accaldarsi, accendersi, perdere la pazienza! ... io vorrei ricordarlo per questo, per il suo stile, per il suo essere uomo che faceva politica, non un politico che fingeva di essere uomo".

## ANGELO FRANCONI, Sindaco di Carpegna

... Personalmente ricordo Massimo come una persona estremamente propositiva e concreta, che non si cullava mai più di tanto sui risultati raggiunti, ma che era sempre proiettato al futuro, su quello che ancora era da fare. La stessa malattia non gli aveva tolto quell'innato spirito di progettualità che ha caratterizzato tutta la sua vita in tanti impegni istituzionali. ... Massimo amava molto questa nostra terra, non ha mai rinnegato le sue radici saldamente ancorate al Montefeltro, questo ha fatto di lui un punto di riferimento costante per noi Amministratori, perché al di sopra di ogni personale ideologia, di ognuno di noi lui era pronto ad ascoltare le esigenze, le sensibilità, le seccature, che si trattasse di una scuola, una Chiesa o di un'opera d'arte. ... Massimo era un politico vero che amava fare la politica con la P maiuscola, quella vicino alla gente, non quella del malcostume, dei privilegi, delle decisioni imposte e calate dall'alto, ma quella condivisa, partecipata, quella buona che la cronaca non ricorda sufficientemente. Massimo ci mancherà tanto come uomo e come politico, ci mancherà la sua umanità ma anche la sua autorevolezza.

## MATTEO RICCI, Presidente della Provincia PU

... credo che il vuoto che Massimo ha lasciato, sia un vuoto ... che non si potrà colmare ... Io voglio partire, però, dalla sua simpatia, perché Massimo era una persona simpaticissima, noi ci prendevamo in giro molto ... spesso e volentieri mi richiamava ... e ogni volta cercava ovviamente di correggermi. ... Io sono cresciuto con lui politicamente ... e devo dire che io dal suo punto di vista ho sempre avuto una grande sponda umana, ... chi ha un ruolo pubblico sembra che non abbia paura, invece ha delle paure immense ... Ed io, soprattutto nei momenti più difficili, ho sempre avuto Massimo come spalla ... l'altra cosa di Massimo era la sua competenza ...

era in ogni passaggio, che si trattasse del marciapiede piuttosto che della grande infrastruttura, sempre molto preciso, preparato e competente... e studiava, cosa che purtroppo fanno in pochi in questo momento. ... Poi ... non era estremista nel modo di ragionare, ed aveva una grandissima capacità, anche in problemi complessi, nell'individuare prima degli altri quale poteva essere la soluzione, che è anche elemento di grande concretezza ... una grande capacità per un politico ... che lui assolutamente aveva. L'altra era il senso dell'Istituzione ... le Istituzioni venivano prima di tutto ... Per lui le Istituzioni non erano solo una questione di forma ... quanto ridevamo alle Petrelle quando lui alla Cerimonia del 25 Aprile faceva il programma, il cerimoniere, faceva partire gli applausi, diceva alla banda dove doveva passare ... e alla fine di tutto faceva il discorso conclusivo, che era sempre il più alto, il più profondo ed anche quello con più senso Istituzionale. E poi era una persona molto illuminata ... se lui aveva paura non della morte ma dell'oblio, ciò che è successo nei giorni subito dopo la sua morte dimostra che quella paura era infondata, perché Massimo non si può scordare, quello che ha fatto non può essere dimenticato, e fa benissimo il Comune di Macerata Feltria ... a fare di tutto, perché le parole, le opere, il modo di essere, le grandi idee che Massimo aveva, possano continuare a vivere e sta a noi provare a portarle avanti. ... veramente, un grazie di cuore a Massimo per quello che ha fatto!

## MICHELE MAIANI, Presidente della C. M. del Montefeltro

Io ho visto Massimo l'ultima volta il 14 Agosto, l'ho incontrato all'Ospedale di Urbino ... leggeva sul letto, leggeva il giornale ed ha commentato ... "Bersani, sì, va bene, è bravo, però deve dare un segnale, deve dare una novità" ... Massimo era così, era capace con una battuta di rendere l'idea. Io ringrazio Massimo di cuore, per tutti i momenti belli che abbiamo passato insieme ... Massimo era una persona che lottava per quello in cui credeva. ... una persona molto intelligente, preparata, intuitiva, aveva delle capacità incredibili, era una persona molto positiva, si aggregava a tutto e soprattutto a tutti. ... Ci furono due momenti in cui lo vidi felice e mi abbracciò, uno è quando diventò Sindaco di Macerata Feltria nel 1992, il secondo è quando si laureò. Il ricordo più bello che mi ha lasciato Massimo è "Il non oblio" ... un' affermazione ... l'idea che siamo noi tutti qui a cercare di fare il meglio non per noi stessi ma per gli altri ... lasciare un segno per fare stare meglio chi viene dopo di noi.

